

novembre e marzo. Padre Colin e i suoi confratelli erano spesso ospitati in presbiteri deserti e fatiscenti e predicavano in chiese non riscaldate. In tali condizioni padre Colin dirà: *"La vita non è mai stata così difficile, eppure non siamo mai stati più felici"*.

Dal 1825 al 1829 i Maristi che formarono i gruppi missionari furono i padri Jean-Claude Colin, Etienne Déclas, Antoine Jallon e Jean-Marie Humbert. In certi momenti si unì a loro anche Pierre Colin. Si possono identificare ventisette missioni parrocchiali. Inoltre ci furono diverse missioni giubilari e ritiri tenuti dai Maristi.

Questo periodo finì improvvisamente per Jean-Claude Colin durante la missione a Ruffieu nella Pasqua del 1829 quando fu chiamato dal vescovo a prendere in carico il seminario minore di Belley.

**Le missioni del Bugey continuarono** soprattutto grazie al ministero di Etienne Déclas. Nel 1836, quando la Società di Maria fu ufficialmente approvata da Roma, fece parte del gruppo che emise i voti maristi e trascorse il resto della sua vita predicando ritiri parrocchiali nei villaggi rurali. Fu riconosciuto come *"il decano e il primo Marista della Società di Maria"*.

Negli anni successivi i missionari Maristi furono chiamati in altre regioni della Francia rurale continuando l'opera di rinnovamento nello spirito di Maria e del Bugey.

#### Ulteriori letture

[www.jeanclaudecolin.org](http://www.jeanclaudecolin.org)

Risorse/Temi... 'Etienne Déclas,  
Apostolo del Bugey'

Risorse/Pellegrinaggio... "Opzioni per i pellegrini.  
2: Le missioni del Bugey.'



Ven. Jean-Claude Colin, Fondatore della Società di Maria



IT

29 ottobre 1824,  
e gli inizi delle  
prime missioni  
Mariste



*In prima pagina:* Gradini verso il presbiterio di Cerdon; La chiesa di Innimont, Bugey. *Testi e immagini:* Christian Ngoura SM, Joseph Ondoua SM, Ron Nissen SM.



La cappella di Fourvière al tempo dei primi Maristi

**Il 23 luglio 1816**, dodici giovani salirono sulla collina di Fourvière che domina la città di Lione, in Francia, fino all'antica cappella della Beata Vergine. In questo santuario per secoli i cattolici venivano a cercare l'intercessione di Maria per i loro sogni futuri.

Proprio qui, il gruppo di giovani si impegnò a costituire la Società di Maria appena possibile. Il loro

sogno era una famiglia di Maristi, un albero con più rami: sacerdoti, suore, fratelli e laici.

Uno dei dodici, Jean-Claude Colin, appena ordinato, avrebbe svolto un ruolo chiave nella realizzazione del sogno. Insieme al fratello maggiore Pierre, il giovane e timido prete fu nominato nella remota parrocchia di Cerdon, sui monti del Bugey, a est della Francia.

Egli trascorrerà i primi nove anni del suo sacerdozio in questa comunità di viticoltori e contadini. La loro accoglienza e il loro amore concorsero a far crescere il giovane e timoroso prete nel progettare la nascita della Società di Maria.

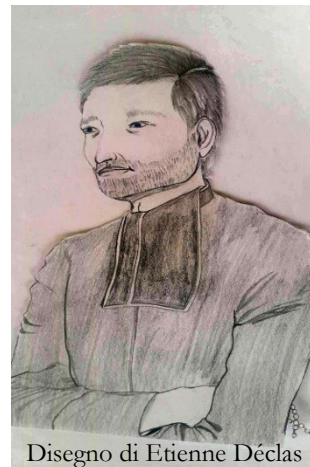
Colin era convinto che la Beata Vergine chiamasse uomini e donne a far conoscere e amare meglio suo Figlio in tutto il mondo e in un modo che assomigliasse al suo spirito di bontà.

**Alexandre Devie** era vescovo della diocesi di Belley recentemente ristabilita. Le missioni nelle zone rurali della Francia facevano parte dell'enorme rinascita della religione cattolica durante il periodo successivo al 1815. Mons. Devie esortò i suoi sacerdoti ad intraprendere missioni nelle loro parrocchie danneggiate dalla tirannia degli ultimi decenni.

Nel frattempo, Jean-Claude Colin si rivolse al vescovo chiedendo il permesso di formare una congregazione, nella sua visione mondiale. Il vescovo rifiutò ma Colin insistette nelle sue richieste. Le conversazioni tra loro continuarono, spesso tese, a volte veementi.

Alla fine il vescovo Devie disse a Colin: *'Allora, se proprio volete essere missionari, iniziate da qui. Andate nelle parrocchie del Bugey. Riportate il popolo alla fede... e attenzione a farlo con dolcezza. Portate loro la misericordia del Signore'*. Nella loro spiritualità sia lui che Colin erano influenzati da sant'Alfonso dei Liguori e dalla sua teologia di un Dio misericordioso. Padre Colin non ebbe difficoltà ad accogliere il messaggio del vescovo. Ma chi sarebbero stati i primi missionari nel Bugey?

**Etienne Déclas** era nato il 1° dicembre 1783 a Belmont, nella Loira. Proveniva da una famiglia dai forti valori cristiani e morali e dall'amore per l'educazione, studiò logica e poi teologia negli anni del seminario. Nel 1814 ricevette la tonsura e il suddiaconato e l'anno successivo fu ordinato diacono, poi sacerdote il 22 luglio 1816, vigilia della promessa di Fourvière. Il giorno successivo si impegnò a contribuire alla formazione della Società di Maria.



Disegno di Etienne Déclas

Il giovane padre Etienne iniziò la sua vita pastorale come parroco nella parrocchia di Saint-Igny-de-Vers, a ovest di Lione. Nel luglio 1821, fu nominato parroco di Saint-Julien-sur-veye, molto più vicina a Cerdon e quindi più facile per lui visitare i due Colin. Il 16 ottobre 1824 firmò per l'ultima volta i registri a Saint-Julien.

**Il 29 ottobre 1824**, Etienne Déclas arrivò a Cerdon per stabilirsi con i due Colin. Si formò così la prima comunità di sacerdoti Maristi. Quel giorno Pierre Colin

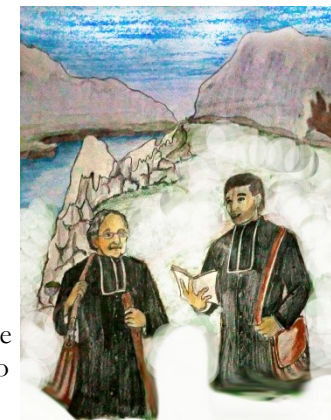
scrisse al vescovo Devie: *"Aujourd'hui la Société de Marie a commencé"* "Oggi è iniziata la Società di Maria."



Il presbiterio di Cerdon

Jean-Claude Colin manterrà questa data come l'inizio effettivo della Società di Maria.

**Le missioni Mariste iniziarono** dieci settimane dopo con i padri Jean-Claude Colin e Etienne Déclas che salivano il ripido sentiero sassoso da Cerdon alla parrocchia di La Balme. La regione montuosa del Bugey fa parte di un grande massiccio che separa la Francia dalla Svizzera. I suoi numerosi parrocchiani, perlopiù contadini, erano stati tartassati dalla Rivoluzione francese. Molti preti erano stati uccisi o esiliati dai rivoluzionari mentre altri erano rimasti scoraggiati e inefficaci.



Disegno dei Padri Colin e Déclas mentre salgono a La Balme

Fu in queste remote comunità che furono inviati i primi Maristi per restaurare la fede e la speranza e portare la misericordia di Dio a un popolo abbandonato. Le loro necessità spirituali erano immense, con molti matrimoni irregolari e sacramenti dimenticati.

**Su sollecitazione del vescovo Devie**, i Maristi condivisero il progetto di ravvivare la fede tra la gente, ma secondo il loro speciale spirito.

Le missioni erano possibili solo durante i rigidi mesi invernali del Bugey, quando i contadini e il loro bestiame erano costretti a casa. Le condizioni erano difficili, i Maristi evangelizzavano villaggi tra i 500 e i 1.000 metri sul livello del mare e per lo più sotto la neve nei mesi tra



Chiesa di La Balme, luogo della prima missione nel Bugey, gennaio 1825